

Piano di Dismissione GRUPPO - TI 41

C.le E. Majorana – Termini Imerese (PA)

00	22/12/2023		Ilenia Monistero		Salvatore Corritore	Concetto Sergio Tosto		
			HSEQ PPS		Resp. HSEQ	Resp. PPS		
REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED BY	COLLABORATORS	VERIFIED BY	VALIDATED BY		
PROJECT / PLANT	CODE							
	Application area	Owner	Type	Number	Version			
	GPG_PPS_ITTI	QSE	PR	01	00			
CLASSIFICATION		PUBLIC	CONFIDENTIAL	UTILIZATION SCOPE				
		COMPANY <input checked="" type="checkbox"/>	RESTRICTED	Issue for Contractors.				
This document is property of Enel S.p.A. It is strictly forbidden to reproduce this document, in whole or in part, and to provide to others any related information without the previous written consent by Enel S.p.A.								

INDICE

1. PREMESSA	3
1.1. Documenti di riferimento.....	4
2. DESCRIZIONE DEL SITO	5
2.2 ASSETTO ATTUALE DELLA CENTRALE DI TERMINI IMERESE	7
3. APPROCCIO ALLA DISMISSIONE	8
4. MESSA IN SICUREZZA.....	8
4.1. MATERIALE ISOLANTE CONTENENTE AMIANTO	11
5. ASSETS DA MANTENERE IN SERVIZIO FUNZIONALI AL FUNZIONAMENTO DELLA CENTRALE	12
6. CRONOPROGRAMMA FASI ED ATTIVITA' DI DISMISSIONE	13
7. GESTIONE AMBIENTALE	13
7.1. GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI NELLA DISMISSIONE	13
7.2. EMISSIONI IN ATMOSFERA	15
7.3. GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI IN FASE DI CANTIERE	15
8. INDAGINI AMBIENTALI.....	16
9. RELAZIONE DI RIFERIMENTO ED EVENTUALI ATTIVITA' DI RIPRISTINO	16
10. ALLEGATI.....	17

1. PREMESSA

In riferimento agli aspetti connessi alla dismissione di parti di impianto citati dal decreto A.I.A. D.M 400 del 29/09/2021 aggiornato con il D.M. 449 del 09/11/2021, si prescrive al Gestore quanto espresso nella prescrizione n° 11 del Parere Istruttorio Conclusivo del D.M. 400 :

[11] (PIC AIA D.M. 400 pag. 133)

“ Il gruppo a vapore da 320 MWe della sezione 4 (unità 41) dovrà essere mantenuto normalmente fuori servizio. Un suo eventuale riutilizzo a regime dovrà essere assoggettato alla procedura di VIA. Pertanto, la necessità di mantenere il gruppo in riserva fredda dovrà essere certificata entro il 31 dicembre di ogni anno dalla Regione Sicilia. In assenza di tale dichiarazione, la Società dovrà presentare entro i successivi 12 mesi adeguato piano di dismissione con impegno ad iniziare la stessa entro i 6 mesi successivi e concluderla entro i 24 mesi successivi.”

In particolare, in ottemperanza alla prescrizione n.11 sopra citata, il presente documento fornisce una descrizione del **piano di dismissione dell'unità TI41**. L'unità (TI41) termoelettrica a vapore da 320 MW, operante prima ad olio combustibile e poi dal 2008 a gas naturale è stata disponibile all'esercizio fino al 31.12.2022 come riserva fredda, termine ultimo per certificare da parte della Regione Sicilia la necessità di tale condizione di esercizio. Data l'assenza di tale dichiarazione, per l'unità TI41, è stata inviata al suddetto Ente la richiesta di autorizzazione alla messa fuori servizio definitiva con nota ENEL-PRO-0016517 del 03/10/2023.

In data 05/12/2023, la Società Terna Rete Italia SpA ha comunicato che è possibile procedere alla messa fuori servizio dell'unità produttiva TI41, in quanto la centrale "E. Majorana" di Termini Imerese non risulta individuata tra gli impianti singolarmente essenziali dal gennaio 2022 e a decorrere da tale data l'unità produttiva TI41 non è più entrata in esercizio. Stante quanto comunicato da Enel(ENEL-PRO-0016517 del 03/10/2023) e da Terna, la Regione Sicilia con nota prot. n. 42808 acquisita con prot. ENEL-PRO-15/12/2023-0020974 ha richiesto al MASE (DIE Dipartimento Energia - Direzione generale infrastrutture e sicurezza IS) il parere previsto dall'art. 1-quinquies del D.L. 239/2003 al fine di poter emettere l'autorizzazione alla definitiva messa fuori servizio l'unità produttiva TI41 a far data dal 01/01/2024.

1.1. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- DM 400 del 29/09/2021 di riesame complessivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con provvedimento n. DSA-DEC-2010-899 del 30/11/2010 alla società ENEL Produzione S.p.A. per l'esercizio della centrale termoelettrica "Ettore Majorana" situata nel Comune di Termini Imerese (PA) - Procedimento ID 48/10142;
- Aggiornamento AIA - Decreti Ministero - Registrazione 449 del 09/11/2021. Procedimento ID 48/11318.
- Decreto Legislativo, 3 Aprile 2006, n° 152 e s.m.i.

2. DESCRIZIONE DEL SITO

L'impianto di Termini Imerese sorge interamente, su di un'area industriale di circa 300.000 m² di proprietà Enel Produzione S.p.A., situata sulla costa nord-occidentale della Regione Sicilia, a circa 6 km ad Est dalla zona urbana dell'omonimo comune di Termini Imerese (PA) ed a circa 35 km a est dalla città di Palermo.



Figura 1: Immagine satellitare Impianto di Termini Imerese

L'area è compresa all'interno del perimetro di competenza del Consorzio Area Sviluppo Industriale (ASI) di Palermo.

A Nord il sito si affaccia sul golfo di Termini Imerese dal quale viene separato dalla strada consortile che corre, lungo la costa, per l'intera estensione dell'area industriale e che collega quest'ultima, ad ovest, alla città di Termini Imerese e, ad est, allo svincolo autostradale Palermo-Catania e Palermo-Messina.

A Sud è contornato dalle pendici settentrionali della fascia media collinare interna dalle quali viene separato dalla linea ferroviaria Palermo - Messina.

Verso sud, il territorio si eleva leggermente per la presenza dei rilievi collinari sopra menzionati, tra cui, in particolare, si segnala il massiccio di Monte S. Calogero (1326 m s.l.m.), sede di un'area di interesse naturalistico.

La superficie totale occupata (edifici, piazzali, impianti etc.) è pari a circa 270.000 m².

L'impianto termoelettrico "Ettore Majorana" è ubicato nel Comune di Termini Imerese, provincia di Palermo, Contrada Tonnarella – Zona industriale - 90018 di Termini Imerese (PA).

La Centrale di Termini Imerese è entrata in servizio nei primi anni Sessanta evolvendo nel tempo il suo assetto impiantistico iniziale; attualmente l'impianto è costituito da:

1. una unità (6) in ciclo combinato da 780 MW costituita da 2 Turbogas (unità TI62 e unità TI63, alimentate a Gas naturale) e da due generatori di vapore a recupero in assetto 2+2+1 con la turbina a vapore (unità 61) della ex unità (51) termoelettrica a vapore da 320 MW, già dismessa con l'entrata in servizio del ciclo combinato. La potenza totale dell'impianto attualmente installata è pari a 1020 MW.
2. una unità (TI42) Turbogas in ciclo semplice da 120 MW (alimentata a Gas naturale),
3. una unità (TI53) Turbogas in ciclo semplice da 120 MW (alimentata a Gas naturale)

A seguito dell'ottenimento del Decreto di Esclusione VIA n°50 del 19/02/2021 rilasciato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare (attuale MASE) e del decreto di autorizzazione unica D.D.G. n° 776 del 30/06/2021 rilasciato dalla Regione Sicilia è stato autorizzato il progetto di rifacimento di due unità di produzione esistenti TI42 e TI53 della centrale di Termini Imerese. In data 9/11/2021 il Ministero della Transizione Ecologia ha emesso decreto n°449 di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.M. 400 del 29/09/2021, in merito al rifacimento delle predette due unità TI42 e TI53 con l'installazione di due 2 unità turbogas di taglia di circa 150 MWe e 410 MWt.

Le nuove unità, progettate con criteri più avanzati di efficienza e compatibilità ambientale e proposti nel pieno rispetto delle Best Available Techniques Reference document (BRef) di settore, saranno caratterizzate da una efficienza più elevata e performances ambientali migliori rispetto alle unità produttive esistenti. Sono rimaste invece invariate le unità del ciclo combinato (TI62 e TI63) da 780 MWe.

4. È inoltre ancora presente l'unità (TI41) termoelettrica a vapore da 320 MW, oggetto della presente relazione, che come già descritto sopra è stata disponibile fino al 31.12.2022 come riserva fredda.



Figura 2 - Unità TI 41

Dunque, in ottemperanza alla prescrizione n.11 del DM 400, con il presente documento e nei capitoli successivi si descrive in dettaglio il **piano di dismissione dell'unità TI41**.

2.2 ASSETTO ATTUALE DELLA CENTRALE DI TERMINI IMERESE

L'assetto attuale della Centrale è il seguente:

1. una unità (6) in ciclo combinato da 780 MW costituita da 2 Turbogas (unità TI62 e unità TI63, alimentate a Gas naturale) e da due generatori di vapore a recupero in assetto 2+2+1 con la turbina a vapore (unità 61) – **disponibili all'esercizio**
2. una unità (TI42) Turbogas in ciclo semplice da 150 MW (alimentata a Gas naturale) – **oggetto di Rifacimenti**
3. una unità (TI53) Turbogas in ciclo semplice da 150 MW (alimentata a Gas naturale) - **oggetto di Rifacimenti**
4. l'unità (TI41) termoelettrica a vapore da 320 MW – **Esercizio in riserva fredda al 31.12.2022 - oggetto del presente piano di dismissione**

3. APPROCCIO ALLA DISMISSIONE

Le attività di dismissione proposte nel presente piano si basano sulla dismissione dell'unità termoelettrica TI41 (macchinari ed apparecchiature, edifici, impianti, etc.) non ricomprendendo gli impianti che saranno mantenuti in servizio in quanto funzionali alla nuova configurazione impiantistica a valle del completamento del rifacimento delle 2 unità TI42 e TI53.

Sulla base di tale valutazione sono stati individuati le seguenti categorie di assets:

- asset da dismettere mediante rimozione delle sostanze e delle miscele pericolose, pulizia, protezione passiva e messa in sicurezza degli impianti afferenti;
- asset da mantenere in servizio in quanto funzionali ad una corretta e sicura esecuzione delle attività di cui al punto precedente:
 - o servizi ausiliari per garantire l'alimentazione elettrica alle utenze di base, batterie, diesel di emergenza e motocompressore aria servizi, con relativi serbatoi di stoccaggio gasolio, per garantire l'alimentazione elettrica di emergenza,
 - o sistema antincendio.
- asset da mantenere in servizio in quanto funzionali alla configurazione impiantistica di centrale.

Ad oggi non è stata eseguita alcuna attività di dismissione nell'unità TI41. Per le opere ed infrastrutture relative all'unità TI41 oggetto di dismissione non si prevedono attività di demolizione successive alla loro messa in sicurezza.

4. MESSA IN SICUREZZA

Di seguito si riporta il dettaglio delle parti di impianto dell'unità TI41 che verranno poste in sicurezza:

- a) impianto olio di lubrificazione turbina a vapore
- b) impianto olio di lubrificazione pompe alimento
- c) stazione elettrica e montanti elettrici di unità
- d) trasformatori AT/MT e impianti ausiliari elettrici di sezione e comuni
- e) alternatori e sistema raffreddamento ad idrogeno, compresa fossa idrogeno
- f) distribuzione gas naturale, tubazioni e struttura del pipe-rack
- g) sistemi ausiliari dell'unità
- h) impianto olio idraulico valvole circuito di avviamento

Gli interventi di messa in sicurezza degli assets sopra elencati consisteranno in generale nella:

- rimozione delle sostanze e delle miscele pericolose, con potenziale rischio per l'ambiente o la salute, dai depositi e dai circuiti
- intercettazione dell'alimentazione elettrica
- svuotamento dei circuiti di lubrificazione e regolazione

I succitati interventi, laddove non ne derivino componenti di impianto in buono stato funzionale e sostanze/miscele riutilizzabili, comporteranno la produzione di rifiuti speciali che saranno gestiti in conformità alla normativa vigente.

a) impianto olio di lubrificazione turbina a vapore

Svuotamento e pulizia dei cassoni contenuti l'olio di lubrificazione della turbina a vapore, con conseguente alienazione della sostanza.

b) impianto olio di lubrificazione delle pompe alimento

Svuotamento e pulizia dei cassoni contenuti l'olio di lubrificazione delle pompe alimento di unità, con conseguente alienazione della sostanza.

c) stazione elettrica e montanti elettrici di unità

Le operazioni da attuare per la messa in sicurezza della stazione elettrica e dei montanti del generatore elettrico di unità sono le seguenti:

- aprire interruttore "152-1G" a 220 kV e inibire i comandi (disalimentare comandi elettrici locali/distanza);
- aprire il sezionatore di linea "189-1G", bloccare meccanicamente le manovre e disalimentare i comandi elettrici sia locali che a distanza;
- aprire e sezionare interruttori 6 kV alimentazione sbarre A1 e A2 da trasformatori di unità
- aprire e sezionare interruttore 6 kV eccitatrice 52-1TE/H1
- recupero del gas SF6 contenuto nei poli dell'interruttore di gruppo "152-1G" a 220 kV.
- linea AT a monte interruttore di macchina "152-1G" a 220 kV messa a terra con "terre di sicurezza".

d) trasformatori AT/MT e impianti ausiliari elettrici di sezione e comuni

Il sistema dei trasformatori AT/MT e impianti ausiliari elettrici di sezione e comuni è configurato come segue:

- un trasformatore principale AT con uscita 220 kV
- due trasformatori 6 kV di unità 1AT1-1AT2 per i servizi ausiliari di gruppo

Si procederà con la messa in sicurezza dei sistemi tramite lo svuotamento dell'olio presente.

e) alternatori e sistema raffreddamento ad idrogeno, compresa fossa idrogeno

Gli interventi di messa in sicurezza da attuare saranno:

- spiazzamento idrogeno dalla macchina e messa in aria;
- disconnessione dei pacchi idrogeno dal circuito dell'unità TI41;
- disconnessione delle bombole di CO2 dal circuito dell'unità TI41;
- disalimentazione, intercettazione e messa in sicurezza dei sistemi di olio tenute idrogeno;
- svuotamento del sistema olio tenuta;
- disalimentazione, intercettazione e messa in sicurezza sistema acqua raffreddamento dell'intero circuito;
- aprire e sezionare interruttori 380 V alimentazione pompe acqua statore n°1 e n°2
- disalimentazione e messa in sicurezza dei quadri comando e di potenza dei sistemi di eccitazione.
- svuotamento serbatoio olio comando valvole di avviamento

f) distribuzione gas naturale, tubazioni e struttura del pipe-rack

Interventi da attuare:

- flangiatura presso stazione gas naturale, da apporre al posto della valvola di blocco, e bonifica della linea verso il generatore;
- chiusura e smontaggio valvola di isolamento in ogni linea;

g) sistemi ausiliari dell'unità

Nell'ambito della dismissione sono da considerarsi servizi ausiliari da mettere in sicurezza solamente quelli afferenti all'unità TI41.

h) impianto olio idraulico valvole circuito di avviamento

Svuotamento e pulizia dei serbatoi e dei circuiti contenenti l'olio delle valvole di avviamento, con conseguente alienazione della sostanza.

4.1. MATERIALE ISOLANTE CONTENENTE AMIANTO

La prevenzione della potenziale dispersione di fibre di amianto da materiali impiegati su parti di impianto in esercizio viene assicurata tramite il monitoraggio periodico dello stato di conservazione delle coibentazioni.

A tal fine si applica una procedura interna (Enel Index). L'applicazione di tale procedura fornisce il valore di un indice che dà indicazioni sullo stato di conservazione della coibentazione stessa e che, quindi, permette di individuare preventivamente la possibilità di dispersione di fibre nell'ambiente. Ciò consente di programmare l'azione più idonea a prevenire la dispersione mediante rimozione o incapsulamento della parte interessata.

Qualora si dovesse riscontrare la presenza di amianto durante le fasi di messa in sicurezza o futuro smantellamento, saranno prese le precauzioni necessarie ed applicate le procedure aziendali nel rispetto della normativa vigente come l'applicazione di piani di lavoro dedicati e condivisi con gli Enti preposti.

5. ASSETS DA MANTENERE IN SERVIZIO FUNZIONALI AL FUNZIONAMENTO DELLA CENTRALE

La centrale termoelettrica di Termini Imerese presenta le caratteristiche tecniche/operative idonee per inserirsi nel contesto di transizione energetica nazionale ed europeo, garantendo le performance di affidabilità, stabilità e flessibilità indispensabili per il sostegno e la sicurezza del sistema energetico che prevede un rilevante sviluppo della produzione da fonti rinnovabili e la riduzione della generazione elettrica da combustibili fossili aventi maggiori impatti ambientali – nell’ottica di traguardare gli obiettivi strategici di decarbonizzazione - e contemperando la salvaguardia strutturale degli equilibri della rete elettrica.

Il criterio guida del progetto è stato quello di preservare il più possibile la struttura impiantistica esistente relativa alle installazioni funzionanti e riutilizzare gli impianti ausiliari, migliorando le prestazioni ambientali ed incrementando sostanzialmente l’efficienza energetica. Alla luce delle considerazioni qui riportate, sono intese escluse dalle attività di dismissione, in quanto funzionali per la gestione delle attività del sito in assetto finale, le seguenti principali installazioni:

- a. Officine e magazzini di centrale
- b. Pesa per mezzi
- c. Impianti di trattamento acque reflue
- d. Depositi rifiuti temporanei
- e. Impianto di produzione acqua demineralizza
- f. Caldaia ausiliaria a gasolio
- g. Gruppi elettrogeni di emergenza
- h. Impianto antincendio
- i. Sistemi aria compressa
- j. Rete di raccolta acque reflue
- k. Sistemi elettrici MT/BT
- l. Edificio uffici

6. CRONOPROGRAMMA FASI ED ATTIVITA' DI DISMISSIONE

Il cronoprogramma delle attività di dismissione è stimato in circa 24 mesi comprensivi delle fasi di progettazione, cantierizzazione e smobilitazione del cantiere.

Il cronoprogramma evidenzia un'indicativa pianificazione temporale, definita e limitata al minimo tempo indispensabile per l'esecuzione delle attività coerentemente con le specifiche esigenze normative, autorizzative, contrattuali e procedurali.

Il cronoprogramma di dettaglio è riportato in Allegato A.2.

mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Progettazione dismissione																								
Cantierizzazione																								
Dismissione e Salvaguardie Gruppo TI41																								
Smobilitazione cantiere																								

7. GESTIONE AMBIENTALE

7.1. GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI NELLA DISMISSIONE

Sarà cura del produttore del rifiuto, assumere a proprio carico gli oneri e le responsabilità per la corretta gestione di tutti i rifiuti derivanti dall'esecuzione delle attività oggetto dell'appalto, delle operazioni di deposito temporaneo all'interno dell'area di cantiere, caratterizzazione e classificazione, confezionamento, etichettatura, trasporto e recupero/smaltimento mediante soggetti autorizzati, oltre che di registrazione e compilazione della documentazione associata alle suddette operazioni in conformità alla normativa vigente.

Tutti i rifiuti prodotti, associati alle fasi di dismissione, saranno separati per classe chimica e fisica e saranno gestiti ed inviati a smaltimento/recupero mediante soggetti autorizzati, applicando i seguenti criteri generali di gestione dei rifiuti:

- riduzione dei quantitativi prodotti, attraverso il recupero ed il riciclo dei materiali;
- separazione e deposito temporaneo per tipologia;
- recupero e/o smaltimento presso impianto autorizzato.

I rifiuti generati dalle varie fasi del cantiere sono essenzialmente associati alle attività di pulizia e bonifica. Essi sono costituiti principalmente da materiali provenienti dagli svuotamenti di apparecchiature, materiali coibenti.

Di seguito si riporta un elenco, esemplificativo e non esaustivo, dei rifiuti potenzialmente prodotti durante le attività di demolizione tipiche del cantiere in oggetto, e della destinazione possibile di tali rifiuti.

Rifiuto	Indicazioni circa recupero e/o smaltimento
Rottami metallici (ferro, alluminio, rame) provenienti, prevalentemente, da coibentazioni	Trattamento dei metalli presso appositi centri per il riciclo
Materiali isolanti (guaina bituminosa, lana di roccia, fibre ceramiche, etc.)	Rimozione e smaltimento, in funzione della natura e pericolosità
Olii (lubrificazione, etc..)	Raccolta e conferimento a soggetti autorizzati
Prodotti chimici	Verifica riutilizzabilità come materia prima o raccolta e conferimento a soggetti autorizzati
Gas tecnici (idrogeno, azoto, SF6, CO2...)	Verifica riutilizzabilità come materia prima o raccolta e conferimento a soggetti autorizzati

Eventuali tipologie di rifiuti non ipotizzati in questa fase, che dovessero essere generati nel corso delle attività di cantiere, saranno identificate, caratterizzati ed avviati a smaltimento o recupero in conformità alle normative vigenti.

I depositi di rifiuti impiegati per la fase di dismissione saranno gli stessi autorizzati dal D.M. 400 di Autorizzazione Integrata Ambientale.

7.2. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell'impostazione e nella gestione del cantiere per la dismissione dell'impianto saranno adottate le scelte tecnico/gestionali atte a contenere gli impatti associati alle attività di cantiere per ciò che concerne l'emissione di polveri e di inquinanti atmosferici.

Durante la gestione del cantiere saranno adottati tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri.

In particolare, saranno attuate le seguenti misure di contenimento, in funzione della tipologia di lavorazione effettuata e di eventuali specifiche necessità:

- programmazione degli interventi di dismissione al fine di ridurre ai minimi termini la durata delle attività;
- costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e no;
- pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati;
- limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate;
- bagnatura periodica o copertura con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) dei cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- sospensione e delle movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso; eventuale bagnatura dei manufatti delle strutture edili, al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri.

7.3. GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI IN FASE DI CANTIERE

Le emergenze di tipo ambientale individuabili sono sostanzialmente ascrivibili al rischio di sversamento di liquidi (carburanti, lubrificanti etc.) su superfici esterne, sia pavimentate che non.

Saranno adottate quindi tutte le cautele e le procedure operative tali da contenere tale rischio ambientale, primi fra tutti la copertura delle superfici a rischio di sversamenti con teli HDPE o pavimentazioni.

Saranno disponibili appositi kit anti-sversamento posizionati presso le aree a maggior rischio e nel corso di specifiche lavorazioni che ne richiedano la presenza (es.: bonifica e rimozione apparecchiature; rimozione tubazioni e/o pipelines).

8. INDAGINI AMBIENTALI

Anche in considerazione del grado di caratterizzazione a cui sono state soggette, nel corso degli anni e per le diverse finalità, tutte le aree accessibili dell'intero sito (es. parco serbatoi di Levante e parco serbatoi di Ponente), nonché quelle in corso di attività (es. progetto Rifacimenti), solo al termine delle eventuali operazioni di demolizione, qualora pianificate, sarà redatto uno specifico piano di indagini ambientali, congruente con il piano di demolizione delle strutture, che avrà lo scopo di:

- identificare lo stato di qualità ambientale del sito, alla luce della storia produttiva dell'impianto;
- identificare ogni sostanza la cui presenza possa essere ricondotta alle attività dell'impianto;
- identificare e porre in atto interventi idonei al ripristino del sito.

Al momento, non essendo pianificata la demolizione dell'unità TI41 e dei suoi impianti accessori, non è prevista l'esecuzione di indagini ambientali in tali aree, data anche l'assenza di idonei spazi accessibili necessari per l'esecuzione di sondaggi.

L'eventuale futuro piano di indagine, dettagliato e definitivo, sarà redatto, in considerazione dell'evoluzione delle attività della centrale.

9. RELAZIONE DI RIFERIMENTO ED EVENTUALI ATTIVITA' DI RIPRISTINO

Con nota ENEL-PRO-14/02/2022-0000604 si è trasmessa la "Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento" predisposta per accertare l'eventuale presenza di sostanze pericolose pertinenti tra quelle usate, prodotte, o rilasciate dall'installazione secondo la configurazione impiantistica autorizzata con AIA rilasciata con Decreto del Ministero della Transizione Ecologica n. DEC-MIN-0000400 del 29/09/2021 (riesame complessivo del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DVA-DEC-2010-0000899 del 30/11/2010), così come successivamente aggiornata con AIA rilasciata con DEC-MIN-0000449 del 09/11/2021 avente ad oggetto la modifica sostanziale "Rifacimento di due unità di produzione esistenti".

Come dettagliato nelle conclusioni del documento sopra citato, le modalità di gestione delle sostanze pericolose e la corretta attuazione dei programmi di manutenzione degli impianti, delle linee di collegamento e delle reti fognarie adottate all'interno della Centrale Termoelettrica "Ettore Majorana" di Termini Imerese (PA), portano ad escludere la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel Sito dell'installazione. Non essendo state individuate sostanze pertinenti, non si è ritenuto necessario predisporre la Relazione di Riferimento.

10. ALLEGATI

A.1 - Planimetria generale della Centrale con indicazione dell'area oggetto di messa in sicurezza

A.2 – Cronoprogramma di dettaglio della dismissione del Gruppo TI41

A.3 – Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento